

Il fatto del giorno **Il voto dei Comuni**

Poma più forte dello scandalo gioielli

Stezzano conferma il sindaco che ha dovuto affrontare il caso dell'ex ragioniera accusata di peculato. Vince con il 33,32% e uno scarto di 82 voti su Curioni: «Sono pochi ma hanno un enorme valore»

Stezzano

FEDERICO BIFFIGNANDI

Stezzano ha scelto per la continuità ridando fiducia per il secondo mandato consecutivo ad Elena Poma (Lega Nord-Forza Italia-Vivere Stezzano) che ha ottenuto il 33,32% dei voti. Al livello provinciale era uno degli esiti più attesi quello di Stezzano, considerate le note vicende che l'amministrazione comunale ha dovuto affrontare negli ultimi mesi tra caso gioielli e vicenda piscina.

Fino a poco più di un mese fa sembrava quasi impossibile che gli stezzanesi potessero ridare fiducia alla Poma (la quale per altro ha ufficializzato la sua candidatura per ultima), ma il vento è cambiato intorno a metà aprile, grazie alla decisione della Procura che ha dichiarato il Comune di Stezzano parte lesa nella vicenda Zenca dal nome dell'ex ragioniera del Comune accusata di aver dirottato soldi dal conto corrente dell'amministrazione con una serie di bonifici sospetti.

E grazie a un'assemblea pubblica in cui lo stesso primo cittadino ha affrontato i cittadini per spiegare loro la propria versione dei fatti. La bilancia che alla vigilia del voto pesava i favori del pronostico si era dunque spostata improvvisamente verso il sindaco uscente nonostante i consensi per la lista del candidato Marco Curioni («Stezzano Bene Comune», partita in sordina, stessero vertiginosamente salendo.

Lo scrutinio ha confermato queste sensazioni dando ragione a Poma ai danni di Curioni per un soffio: sono stati infatti solo 82 i

voti di differenza tra i due sfidanti (2.311 a 2.229) con le altre due liste distanti in modo considerevole perché «Persone e Impegno» ha ottenuto 1.418 voti e il Movimento 5 Stelle si è dovuto accontentare di 977 preferenze. Il fortino della Lega Nord di Stezzano ha dunque retto all'assalto del centrosinistra e l'impresa non è stata certo facile (basti pensare che a Treviolo, dopo vent'anni, la Lega Nord è capitolata). Ma la partita la Poma se l'è giocata costruendo la propria campagna elettorale, per una sorta di paradosso, proprio sui misfatti che sono stati combattuti vinti su quasi tutti i fronti.

Ribaltati i pronostici di un mese fa. Resiste il fortino della Lega

Gioia e orgoglio

Il sindaco, nel bel mezzo della festa serale con tutta la squadra che l'ha sostenuta e che lei non dimentica mai di ringraziare, esprime tutta la sua soddisfazione fatta di gioia e tanto orgoglio: «Abbiamo dimostrato che siamo forti - ha

spiegato - soprattutto a tutti quelli che hanno gettato fango su di noi. Siamo naturalmente al settimo cielo, ma non perdiamo tempo perché la mia scrivania già mi aspetta per tornare a lavorare. Nel prossimo quinquennio punto a conquistare anche tutti quelli che non hanno creduto in me».

Poi il sindaco parla della vittoria di misura: «Considerato che abbiamo avuto pochissimo tempo per esprimerci a causa del segreto istruttorio - spiega la Poma -, quegli 82 voti sono pochi come quantità, ma assumono un valore qualitativo enorme e poi ricordo che nel 2004 persi addirittura per 25 voti: tutto torna, alla fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riconfermata Elena Poma (ottava da sinistra) attorniata dalla sua squadra dopo la notizia del risultato elettorale

Un testa a testa serrato Decide un'ottantina di voti

C'è molta delusione a Stezzano tra le liste che sono state sconfitte. In molti si auspicavano il cambiamento, legando sempre ad doppio filo tutti i propri ragionamenti attorno al caso gioielli, ma gli stezzanesi non sono fatti convincere fino in fondo.

Marco Curioni, candidato sindaco con la lista «Stezzano Bene Comune», ha visto sfuggirsi di mano il titolo di sindaco per poco più di 80 voti e per questo l'amarrezza

è tanta. Il testa a testa è stato serratissimo fino alla fine, ma il colpo di reni vincente lo ha dato il sindaco uscente. «Non possiamo dire che questo esito ci soddisfi - spiega il candidato sindaco - perché quando si arriva ad un passo dalla vittoria e questa sfuma, l'amarrezza in bocca è molto aspra. Ragionando a 360 gradi però, e ripercorrendo tutto il tragitto dalla candidatura a oggi, non possiamo che essere orgogliosi del nostro cammino

perché siamo cresciuti giorno dopo giorno e abbiamo dato filo da torcere ad un partito che 5 anni fa aveva vinto a mani basse. Ci daremo da fare in Consiglio comunale sempre con l'obiettivo di fare il bene di Stezzano».

Grazie al 32,14% dei voti ottenuti, saranno tre i consiglieri di «Stezzano Bene Comune» in Consiglio comunale mentre solo uno quello di «Persone e Impegno» (20,44%), la lista uscita con le ossa rotte da queste elezioni. Il candidato sindaco Giorgio Viero non è mai stato realmente in corsa per la vittoria e non nasconde la sua delusione per la sconfitta: «Ci siamo presentati per vincere - ha commentato a caldo - e un risultato

del genere ci lascia rammaricati. Abbiamo puntato forte sulle persone di Stezzano che si sono candidate con la nostra lista ma soprattutto abbiamo insistito molto sul concetto di cambiamento di cui secondo noi Stezzano avrebbe avuto bisogno ma il voto è dei cittadini e dobbiamo accettarlo». Un consigliere anche per il Movimento 5 Stelle (14,08%) del candidato sindaco Dario Fumagalli che accetta il responso: «Sapevamo che non avremmo potuto andare oltre il 20% - ha osservato - e per questo non ci lamentiamo dell'esito dei risultati dei seggi. Ora pensiamo a fare opposizione in pieno spirito 5 stelle».

F. Bl.

Ciserano vota per la continuità Bagini resta alla guida del paese

Ciserano

Il giorno prima delle elezioni aveva, per correttezza, riconsegnato le sue chiavi del municipio. Ieri, ottenuti i risultati elettorali, è corso subito a riprenderle: «Mica che poi succede qualche cosa e non posso entrare in municipio».

Enea Bagini, 41 anni, tesserato Pd, è stato confermato sindaco di Ciserano. Lui e la sua lista «Solidarietà e progresso per Ciserano», dal 1995 alla guida del paese ma rinnovata in gran parte rispetto a cinque anni fa, hanno ottenuto 1.857 voti, molti di più rispetto ai loro avversari. Angela Perletti e i componenti della sua lista «Il Gelso Viver Ciserano» ne hanno infatti rastrellati 1.026: «Quasi il doppio rispetto all'ultima tornata elettorale», commenta Perletti, che non nasconde il disappunto per la sconfitta: «Gli abitanti di Ciserano - sostiene - hanno scelto la certezza



Enea Bagini, al centro, con i componenti di «Solidarietà e progresso»

della continuità rispetto al cambiamento».

Per Bagini, invece, la sua vittoria elettorale «è un riconoscimento - sostiene - dell'impegno personale profuso negli ultimi cinque anni per il paese» e anche, a suo dire, «merito della composizione della sua lista, in cui ci sono persone preparate e pronte ad amministrare».

La vittoria di Bagini non è mai stata in discussione: già dalla fine dello scrutinio del primo seggio è apparso infatti chiaro che ce l'avrebbe fatta senza particolari problemi: «Questo grande successo - commenta - mi sprona a dare ancora di più il massimo per il mio paese che è un onore poter continuare a rappresentare». Di certo, sul risul-

tato elettorale ha avuto un certo peso il fatto che alcuni giorni prima delle elezioni anche la Lega nord, nonostante Bagini appartenga a uno schieramento politico avverso, ha dato ai suoi elettori indicazione di voto a favore del primo cittadino. Questa presa di posizione è arrivata dopo la diffusione in paese di una pubblicazione che dava ai lettori del Carroccio una indicazione, poi rivelatasi falsa, contraria. Perletti in realtà si aspettava una posizione di neutralità da parte della Lega nord: «Così almeno - sostiene amaramente - si era impegnata a fare». Questa mattina, ad ogni modo, Bagini potrà fare ritorno alla sua scrivania in municipio (che prima delle elezioni aveva sgomberato di tutte le sue carte) e ricominciare a lavorare da primo cittadino. Qualche provvedimento da mettere subito in campo?: «Nulla di particolare - risponde - continueremo l'azione portata avanti fino ad ora cercando ovviamente di tagliare i nuovi traguardi che di fronte ai ciseranesi, in campagna elettorale, ci siamo impegnati a raggiungere».

Pa. Po.

Moio de' Calvi cambia Agape è il nuovo sindaco

Moio de' Calvi

È all'insegna del profondo rinnovamento il risultato delle elezioni comunali di Moio de' Calvi, dove è stato eletto sindaco Paolo Agape, che compirà 30 anni fra un paio di settimane. Agape, già assessore nel precedente mandato e a capo della lista civica «Uniti per Moio», ha avuto la meglio con un chiaro divario (72% contro 28%) sulla lista «Comune Insieme», guidata da Valentino Calvi.

Agape raccoglie l'impegnativa eredità di Davide Calvi, che per oltre 50 anni (di cui più di trenta da sindaco) è stato tra i protagonisti dell'amministrazione moiese. Fra i primi a complimentarsi con Paolo Agape, direttamente in municipio, è stata mamma Nadia Mainetti, segretaria di seggio.

Paolo ha vinto anche, a dieci anni di distanza, una piccola sfida in famiglia. Mamma Nadia,



Paolo Agape, sindaco di Moio

infatti, aveva tentato la scalata alla fascia di sindaco nel 2004, ma con la lista «Aria Nuova» si era fermata al 42,5%.

Fra gli altri eletti in questa tornata elettorale, anche Alberto Calvi e Luciano Balestra, già vicesindaco e assessore dell'amministrazione uscente.

Tutti nuovi gli altri, con molti giovani e due rappresentanti del gentil sesso: Barbara Lobati e Gloria Mainetti.

G. B. G.